

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121, 63.521, 61.466, 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700

Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29793
PUBBLICITÀ: Via Nuova Università, Roma L. 150
Donatella L. 200
L'Espresso L. 150
D'Acciaio L. 150
Nevoletta L. 150
Panzanara, Banche L. 200
L'Espresso L. 200
L'Espresso L. 200

Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi alle 10 al Teatro Politeama di Napoli Palmiro Togliatti celebrerà il XXXI anniversario del P.C.I.

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 18

DOMENICA 20 GENNAIO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Due lingue diverse?

E' proprio vero che anche le piccole innocenti manie, come questa d'andare qua e là scoprendo e poi sfogliando vecchi libri, testimoni di tempi passati, offrono alle volte una loro fortuna. Intentiamoci, non ho ancora avuto e forse non avrò ne tempo né modo di controllare se qualcuno non abbia un qualsiasi volume come essa rara, questi volumetti che, mi son venuti tra mano. Sono editi a Venezia, «presso Francesco Andreola», nel 1799, «con privilegio» e il privilegio è concesso in nome dell'Imperial regio governo generale. Siamo dunque tra l'Europa e il mondo, in un territorio soggetto all'Austria, in un momento in cui sono crollati o stanno crollando i governi nuovi, sorti dal Po a Napoli sotto la spinta dell'esempio rivoluzionario e delle armi francesi. Le forze del passato stanno quindi risolvendo la testa. Ho già detto: i due volumetti non valgono forse un grana, nemmeno per la filologia in paragona con l'uso del tempo: ma questi scritti anonimi o di autore sconosciuto, quasi buttati giù senza troppo studio per quella che oggi si chiama la diffusione più larga tra le categorie più numerose dei lettori, sono spesso, mi pare, più indicati che le opere di eccezione. Ci rivelano nel modo più ingenuo gli orientamenti di certi settori dell'opinione pubblica. Ci fanno conoscere quali sono le idee che determinano gruppi sociali e politici si sforzano di diffondere, di far trionfare.

Si tratta dunque, in due volumetti di circa duecento pagine l'uno e senza indicazione di autore, di un Nuovo vocabolario filosofico-democratico indispensabile per ognuno che brama intendere — la nuova lingua — rivoluzionaria, e il Vocabolario è un violento libello contro tutte le correnti progressive del tempo. Nemici principali sono la democrazia e i democratici, e qui si propone di smantellare con la forza, se non tali per sempre, con la berlina, se lo sono per ambizione; con fortissimi emetici e purganti d'ogni genere e specie (oh! fascismo, neanche in questo non sei stato originale!), se lo sono per interesse; col bastone, se lo sono «per liberalizzazione»; con ogni possibile materiale di pazzi da formare in Siberia o a Hotany Bay, se lo sono, invece, per fanatismo. Ma questo poco importa, o semmai serve soltanto per indicare la volgarità e violenza della polemica. Quello che interessa è un'altra cosa, è l'idea madre, su cui tutto lo scritto fa centro ed è costituito, che è l'idea che tutti i giorni, nella polemica e lotta politica di oggi, viene fuori come un ritornello. È il cavallo di battaglia, anzi, secondo alcuni sarebbe persino l'argomento più convincente dei propagandisti dell'americanismo anticommunisti. Qui si stanno parlando due lingue diverse, dicono, e con solennità lo ripetono in tutte le occasioni, non avessero scoperto un nuovo mondo! I comunisti, i socialisti, la gente che li segue e ha simpatia per loro, e i dirigenti sovietici prima di tutto, usano le stesse parole che usiamo noi, gente per bene: dicono come noi «democrazia», «libertà», «uguaglianza», «indipendenza dei popoli», «diritto dei cittadini», ma ben altre cose intendono quando queste parole, che son eguali a quelle che pronunciano noi, escono loro dalla bocca. Fatta l'investitura, figuratevi gli sviluppi! Sedici scrittori di politica estera hanno descritto il tranello vile nel quale il governo dittatoriale dell'imperialismo inglese Winston Churchill venne fatto cadere quando a Teheran e Yalta brindò coi russi alla libertà, e quelli pensavano ad altra cosa, a una Cina governata dal cinese Mao Tse-tung, per esempio, all'Egitto in mano agli egiziani e altri orrori! L'obscuro Gonella e il rinoceronte De Gasperi hanno modulato su questo tema discorsi e discorsi. Non parlano di Saragat e Bonavia, che pure volevano far credere si trattasse di fatti di invenzione loro, come se fossero di loro. Per l'Inglese Giordani ci ha ricamato su qualcosa, con aria compunta di pensatore profondo. Ma no, signori miei! Non avete proprio né scoperto né inventato nulla. Vi è qui il mio Nuovo vocabolario che, al suo capitolo «dei fatti», ripete il partito dalla costatazione che una «pennivola confusione di lingue è quella che da qualche tempo si è con sorpresa universale scoperta in quasi tutte le lingue dell'Europa». «Le voci sono le medesime», ma «non corrispondono più a quelle idee che esprimono» per lo passato, e «la democrazia» (forse i rivoluzionari del tempo) pronunciano una parola: ma intendono cosa profondamente

GLI IMPERIALISTI INCRUDELISCONO LA LORO CRIMINALE AGGRESSIONE
Porto Said cannoneggiata da un incrociatore inglese

Assalti partigiani a Ismailia - Decine di morti fra i soldati dell'aggressore - Gli inglesi impiegano carri «Centurion» da 52 tonnellate - Rappresaglie naziste minacciate dal generale Erskine

IL CAIRO, 19. — L'incrociatore inglese «Liverpool» ha ieri appoggiato il fuoco con tutti i suoi cannoni sulla città egiziana di Porto Said. La drammatica notizia è stata appresa stamani in Egitto ed ha suscitato una impressione enorme: tutti i giornali sono usciti con grandi titoli denunciando con forza la nuova, incredibile aggressione inglese ed un senso di panico e di collera insieme si è diffuso in tutto il paese. Grandi manifestazioni popolari, repressi dalla polizia con il lancio di bombe lacrimogene, sono state la prima, immediata reazione della popolazione di Porto Said, e gli agenti di polizia che riportavano i partigiani dell'azione partigiana, degni delle peggiori tradizioni dei colonialisti inglesi, migliaia di studenti hanno invaso le strade del Cairo chiedendo a gran voce che il governo egiziano adoperasse tutti i mezzi a sua disposizione per far cessare il massacro nella zona del canale. L'attacco è iniziato alle 10 del mattino e si è protratto fino a mezzogiorno. In quelle ore, un centinaio di carri «Centurion» sono stati inviati sul fronte del combattimento.

La minaccia del gen. Erskine
IL CAIRO 19. — Nella sede del Quartier Generale britannico, il generale Erskine ha annunciato stamani la sua volontà di procedere ad una rappresaglia di tipo nazista contro la popolazione della parte meridionale della città di Ismailia. Prontamente si è formata una folla nel quartiere di Ismailia, nella zona del canale. In una nota consegnata all'ambasciatore britannico, d'altra parte, il governo egiziano afferma che i prigionieri egiziani in mano agli inglesi sono esposti a varie specie di torture e supplizi degni dei simoniaci campi di concentramento della Germania hitleriana. La nota rileva anche che le autorità militari britanniche hanno proceduto freddamente alla esecuzione di alcuni patrioti fatti prigionieri.

COME VERDIANI, POLITO SI SENTE COPERTO DA SCALBA!
Il Questore non accetta la sentenza mentre Barranco presenta le dimissioni

Le significative dichiarazioni dei due funzionari di polizia a un nostro redattore
Il dott. Rosario Barranco, commissario capo di Polizia Municipale, dirigente la Squadra Mobile della Questura di Roma, ha presentato ieri le sue dimissioni. In un lungo colloquio con il Questore Polito, il dott. Barranco ha chiesto di essere esonerato immediatamente dalla funzione che ha ricoperto fino a questo momento e ha espresso il vivo desiderio di assumere nient'altro incarico nella polizia, di ritirarsi cioè subito in vita privata, con la formula ufficiale «nesso in servizio».

litia. Sotto la spinta energica di un'ondata irrefrenabile di pubblicazione, il giornale si è ufficialmente in crisi. La compagnia di funzionari alla quale è stata affidata la responsabilità di aver escogitato quella complicata e ancora per tanti aspetti, oscura macchinazione poliziesca che è passata alle cronache sotto il titolo di «processo Egidio». Il Questore Polito, che appariva pallido e sconvolto come dopo una notte insonne, ha detto al nostro redattore: «Sono molto stanco e non posso occuparmi di questo tipo di essere esonerato. Non voglio più sopportare sulle mie spalle il peso di un incarico così difficile e così gravoso. Insisterò affinché il mio desiderio venga accolto dalle autorità superiori».

LA VOLONTA' POPOLARE ESPRESSA DALL'ASSEMBLEA UNITARIA DI ROVIGO
Il Convegno per l'Adige ha chiesto la priorità per le spese di ricostruzione

Dal nostro inviato speciale
ROVIGO, 19. — Il Veneto è unanime nel richiedere la realizzazione della prima condizione posta per la disastrosità in Italia dal compagno Togliatti nell'ultima riunione del Comitato Centrale, ossia la priorità per le spese di ricostruzione: «la prima condizione posta per la disastrosità in Italia dal compagno Togliatti nell'ultima riunione del Comitato Centrale, ossia la priorità per le spese di ricostruzione».

Le amministrazioni comunali dei paesi riviereschi al fiume, delle Province del Commercio degli Ordini degli ingegneri, dei parlamentari della regione veneta, rendendosi interprete della gravissima preoccupazione della popolazione delle provincie di Venezia, Padova, Rovigo e Verona per gli imminenti pericoli di rotta del fiume Adige e della esposizione per le recenti disastrose esperienze delle difensive sime misure di difesa finora apprestate, consoci della responsabilità personale e collettiva che tutti i rappresentanti politici ed amministrativi si addosserebbero se non si adoperassero con energia ed insistenza presso gli organi governativi competenti e responsabili per ottenere l'attuazione rapida e completa di ogni più efficace opera di difesa, chiede al governo veneto la immediata attuazione dei progetti di opere di difesa urgenti, con assoluta precedenza ed urgenza.

Problema finanziario
Il convegno è stato aperto dalla relazione del compagno prof. Alfredo De Polzer. Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Rovigo che, dopo aver dimostrato il pericolo dell'Adige che si avvertiva sul Veneto, ha affermato che non si tratta di preparare un programma tecnico, poiché i problemi sono; si tratta invece di un problema finanziario che il governo deve affrontare per realizzare i progetti di opere di difesa urgenti, con assoluta precedenza ed urgenza.

Lotte braccianti
Ai propositi concreti ed unitari del Convegno di Rovigo non fa riferimento il compagno Togliatti, dalle amministrazioni provinciali di Venezia, Padova e Rovigo con l'intervento dei rappresentanti delle amministrazioni comunali dei paesi riviereschi al fiume, delle Province del Commercio degli Ordini degli ingegneri, dei parlamentari della regione veneta, rendendosi interprete della gravissima preoccupazione della popolazione delle provincie di Venezia, Padova, Rovigo e Verona per gli imminenti pericoli di rotta del fiume Adige e della esposizione per le recenti disastrose esperienze delle difensive sime misure di difesa finora apprestate, consoci della responsabilità personale e collettiva che tutti i rappresentanti politici ed amministrativi si addosserebbero se non si adoperassero con energia ed insistenza presso gli organi governativi competenti e responsabili per ottenere l'attuazione rapida e completa di ogni più efficace opera di difesa, chiede al governo veneto la immediata attuazione dei progetti di opere di difesa urgenti, con assoluta precedenza ed urgenza.

PERCHE' IL MEDIOEVO FINISCA IN ITALIA

CAMPANA D'ALLARME DA PALAZZO DI GIUSTIZIA

E' strano. Questo piccolo uomo chato, simpatico, pallido, questo Egidio, non ha certo nessun «numero» per suscitare simpatia. Non è un eroe. E' trascorso, attraverso cinque guerre mondiali, spaventosi avvenimenti, ma ha consumato anche il sentimento della stretta pericolosa della miseria. E' andato al processo con una imputazione spaventosa. Hanno preso il suo passato tranquillo e l'hanno arrovesciato come un quanto sul tavolo del tribunale; hanno esaminato al microscopio la sua colpa e i suoi errori; hanno letto a tutti la sua cartella clinica, raccolto i fatti, le accuse, i sospetti più atroci e più minuti. Prova terribile, tale da consumare anche il sentimento della stretta pericolosa della miseria. E' andato al processo con una imputazione spaventosa. Hanno preso il suo passato tranquillo e l'hanno arrovesciato come un quanto sul tavolo del tribunale; hanno esaminato al microscopio la sua colpa e i suoi errori; hanno letto a tutti la sua cartella clinica, raccolto i fatti, le accuse, i sospetti più atroci e più minuti.

Il Sarno straripa per le violente piogge

NOCERA INFERIORE 19. — Nella mattinata di oggi è stato tutto il pomeriggio una violenta pioggia si è abbattuta sull'agro di Sarno, il fiume Sarno è straripato in alcuni punti allagando le campagne costanti arreando notevoli danni ai raccolti.

Il dito nell'occhio

Il principio mente mente e spregiurata senza l'Angeli. Il P. G. Togliatti qualche volta sbaglia il bersaglio, ma è sempre oggi non fa festa. La festa è tanto bella senza il compagno. Senza scappellotti senza poliziotti con il tuo tuo tuo quanto è bello il mondo il mondo di quaglie con un processo in meno ed uno in più. ASMODO PISTRO INGRAO